

● IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL VILLAGGIO CONTADINO DI COLDIRETTI

Conte: economia più verde ma non contro l'agricoltura

Il premier rassicura gli agricoltori sul fatto che il Governo non ha in programma misure penalizzanti per il settore e propone un patto per uno sviluppo che sia ecosostenibile

Giuseppe Conte non è certo il primo capo del Governo che frequenta i grandi eventi pubblici organizzati dal mondo agricolo, in particolare quelli di Coldiretti: da Berlusconi a Renzi molti premier hanno approfittato di questo palcoscenico per ribadire il loro appoggio al mondo agricolo e l'intenzione di favorirne la crescita.

La storia dimostra che non sempre le promesse si sono trasformate in realtà.

Tornando a Conte, il premier ha visitato il Villaggio Contadino che Coldiretti ha organizzato nel centro di Bologna a fine settembre. Un'iniziativa che ha raccolto un enorme successo di pubblico, con circa 600.000 visitatori che hanno frequentato gli stand e gli spazi destinati alle degustazioni.

Il Green New Deal

Dal palco della Coldiretti il premier Conte ha chiesto agli agricoltori di essere alleati del Governo per un Green New Deal che punti su biologico e rinnovabili, si è impegnato a non intervenire

sul gasolio agricolo e sulla fiscalità nel settore, ma ha anche sottolineato la sfida aperta sulla Pac. Su questo fronte, ha rimarcato, c'è un negoziato che «non sta bene all'Italia» e per il quale vanno aggiunti criteri «compensativi» a quello della superficie, come l'occupazione.

«Voglio Coldiretti alleata del Governo in questo progetto di Green New Deal per un'Italia più verde, dobbiamo progettare il futuro già oggi tutti insieme, vi aiuteremo con incentivi e non con penalizzazioni».

L'invito, che è anche una sfida, di collaborare per uno «sviluppo verde» lanciato da Conte è stato raccolto dai vertici di Coldiretti.

«È un riconoscimento del ruolo del settore agricolo come modello di sviluppo sostenibile», ha affermato Ettore Prandini, presidente Coldiretti, che ha apprezzato le parole del premier per un impegno a non intervenire sul gasolio agricolo e sulla fiscalità in agricoltura.

«Strategica – per Prandini – la volontà di investire sulle energie rinnovabili come il biometano agricolo» e «apprezziamo anche l'impegno del



Il «Patto del Parmigiano».

Da **sinistra**: il presidente del Consorzio Nicola Bertinelli, il premier Giuseppe Conte, il presidente di Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo



premier per l'emanazione dei decreti applicativi per l'etichettatura di origine degli alimenti, per dare la possibilità

ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli, a sostegno della quale la Coldiretti ha realizzato una vasta campagna a livello nazionale ed europeo».

«Importante anche la volontà di dare priorità alla tutela del made in Italy con tre principi da difendere in tutte le sedi: tracciabilità, sicurezza e qualità, a partire dagli accordi di libero scambio dove bisogna lavorare sulla reciprocità per ottenere sempre il rispetto della parità di condizioni e controlli efficaci per quanto riguar-

UNA MANOVRA ECONOMICA DA 29 MILIARDI

Il Def sterilizza, per ora, l'aumento dell'Iva

da le norme sull'impatto ambientale, economico e sociale».

L'accordo tra Governo e Coldiretti è stato simbolicamente suggellato con il «Patto del Parmigiano» con una forma autografata dallo stesso presidente del Consiglio come impegno simbolico.

Le rassicurazioni di Bellanova

Dal Villaggio Contadino di Coldiretti è ovviamente passata anche la minestra delle politiche agricole.

Prendendo spunto dalla Giornata del clima, Teresa Bellanova ha detto che: «Cambia il clima, cambia l'agricoltura, cambia l'Italia: è la sfida che ci aspetta e da parte mia garantisco il massimo impegno per vincerla insieme».

«Sono qui per ascoltare le vostre esperienze, le idee, le proposte per il cambiamento necessario. Sono qui perché dobbiamo rimettere l'agricoltura al centro dell'agenda politica ed economica di questo Paese. L'agricoltura è e deve ancora di più essere protagonista della lotta al cambiamento climatico. Senza agricoltura c'è abbandono di un'intera parte d'Italia, c'è spopolamento e c'è dissesto idrogeologico».

Affrontando i temi europei, il ministro ha affermato che: «Tutelare il reddito di agricoltori, allevatori, pescatori, artigiani e trasformatori del cibo è il mio primo compito. Dobbiamo farlo innanzitutto in Europa, stando ai tavoli europei da protagonisti».

«Nei primi incontri con i colleghi europei – ha ricordato – ho avuto modo di ribadirlo: i soldi della Pac non si devono toccare. Per questo vogliamo una Pac più giusta, che guardi anche alle caratteristiche di chi fa qualità nel proprio terreno, non solo alla grandezza della superficie».

«Da cittadina – ha aggiunto il ministro – ho sottoscritto la vostra proposta di legge europea per la massima trasparenza delle etichette. Da ministro è una delle mie prime battaglie politiche. Ho già parlato con il ministro francese per creare un'alleanza e chiedere alla nuova Commissione di estendere la lista dei prodotti con l'obbligo di etichettatura»

«Iniziamo – ha concluso – da quelli sui quali abbiamo già sperimentato con successo in questi anni: latte, formaggi, pasta, riso, derivati del pomodoro. I cittadini hanno diritto di sapere e noi questo diritto lo dobbiamo garantire con la tracciabilità». **A.Red.**

Il 30 settembre il Consiglio dei ministri ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Def): in pratica il quadro di politica economica entro cui dovrà muoversi la prossima legge di bilancio.

In generale si tratta di una manovra da circa 29 miliardi di euro, con un obiettivo indebitamento fissato al 2,2% del pil.

L'aspetto forse più importante, e più atteso, è lo «scampato pericolo» dell'aumento dell'Iva: come dice il documento ufficiale è previsto «l'azzeramento delle clausole di salvaguardia sull'Iva per il 2020 e la loro riduzione per il biennio 2021-2022».

Per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, la nota al Def dice che «la conservazione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e produttivo del Paese sono obiettivi prioritari del Governo. Per quanto riguarda la filiera agricola e agroalimentare, l'azione del Governo promuoverà le buone pratiche agronomiche, il miglioramento della qualità delle produzioni, la valorizzazione delle diversità territoriali, il riequilibrio dei rapporti di filiera e il contenimento del consumo di suolo».

Le eccellenze italiane verranno difese e promosse anche nell'ambito della politica agricola comune (Pac). La ricerca in agricoltura verrà sostenuta con politiche mirate, al fine anche di migliorare la sostenibilità ambientale del settore».



Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Come si vede si tratta di enunciazioni assolutamente condivisibili ma anche assolutamente generiche. Bisognerà vedere come queste parole saranno riempite di contenuti.

Tornando all'Iva, si stanno studiando meccanismi per ridurne il peso: il premier Giuseppe Conte ha fatto gli esempi delle bollette (che potrebbero passare dal 10 al 5%), ma anche del pane, del latte e della frutta, che potrebbero veder scendere l'imposizione indiretta fino all'1%.

Per quanto riguarda le coperture finanziarie è prevista anche una «revisione selettiva delle agevolazioni fiscali», che dovrebbe riguardare in primis gli incentivi dannosi per l'ambiente, nel mirino vista la volontà di lanciare un «Green New Deal». Tra questi tagli, al momento, non sembra previsto quello alle agevolazioni per il carburante agricolo.

Presentando il Def il premier Giuseppe Conte ha ricordato di non essere andato in Parlamento a chiedere solo la fiducia per sterilizzare l'Iva, ma anche per una svolta verde, per contrastare l'evasione fiscale, per promuovere gli investimenti. «Ho preso un impegno con gli italiani: dobbiamo pagare tutti per pagare meno, stiamo lavorando un piano, lasciateci qualche giorno di tempo» ha concluso Conte.

Commentando il documento, il ministro Teresa Bellanova ha detto che: «Con l'aggiornamento al Def è arrivato un primo segnale importante per rimettere al centro dell'agenda politica il settore agricolo e alimentare. Abbiamo infatti condiviso l'impegno per un Collegato alla manovra di bilancio dedicato all'agricoltura».

Si tratterebbe di «una vera e propria legge con molte deleghe per immaginare il futuro del settore e rispondere da subito a temi concreti per semplificare la vita alle imprese». Le deleghe, ha precisato, sono volte in particolare a velocizzare gli interventi, andare a intervenire laddove la burocrazia «ammazza» le imprese, e valorizzare il made in Italy.

Al.An.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.